

**L'INCONTRO.** Il dibattito aperto da Ipasvi

# Ora gli infermieri chiedono ospedali sempre «più umani»

Il segretario bresciano Roberto Ferrari: «Recuperiamo il valore dell'ospitalità medica»

L'umanizzazione dei processi di cura in ambito ospedaliero e sociosanitario è una priorità da troppo tempo disattesa.

In ugual misura la necessità di rendere il percorso diagnostico, terapeutico, assistenziale e riabilitativo sempre più calibrato sulle esigenze del singolo paziente e sempre meno standardizzato.

La richiesta di un cambiamento arriva dal Collegio IPASVI di Brescia, promotore in occasione della Giornata Mondiale dell'Infermiere di un convegno dedicato ai te-

mi dell'accoglienza della persona e dell'approccio globale studiato sui bisogni di un utente malato che non può essere sacrificato, in qualità di mero cliente, davanti a esclusivi interessi economici e tecnico-operativi.

**L'APPUNTAMENTO** è per le 8.30 di domani nell'aula magna della Facoltà di Economia di via San Faustino 74. Alla tavola rotonda che seguirà il dibattito, promosso anche dalla consigliera con delega alla Sanità in Loggia Donatella Albini, parteciperanno

relatori di spicco del panorama politico-istituzionale: la presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato Emilia De Biasi, il "collega" al Pirrellone Fabio Rolfi, il

rettore dell'Ateneo bresciano Maurizio Tira e l'assessore alla Scuola Roberta Morelli.

In contemporanea sarà possibile per tutti i cittadini sottoporsi a screening gratuito del colesterolo, della glicemia, della pressione arteriosa e della massa corporea. «Bisogna recuperare l'antico valore dell'ospitalità medica, modificando le architetture degli ambienti, la comunicazione e una serie di regole rigide e troppo schematiche», ha precisato il segretario IPASVI Roberto Ferrari. ●**D.VIT.**



Foto ricordo in Loggia

